



COMUNICATO SINDACALE

L'evoluzione della drammatica situazione sanitaria a livello nazionale ha portato noi operai a fare importanti considerazioni.

Gli scioperi dei giorni scorsi avevano costretto il sindacato nazionale a chiedere un incontro urgente con il governo per chiedere visto l'emergenza sanitaria di ratificare con un decreto legge la chiusura delle fabbriche non strategiche .

In questo contesto sabato 14 marzo 2020 il governo, le associazioni datoriali e i sindacati confederali siglavano il "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure di contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID - 19 negli ambienti di lavoro".

E qui vengono snocciolati 13 punti, dove si sta attenti a porre obblighi al padrone , a definire responsabilità soggettive , a elencare quale autorità deve intervenire se non viene applicato il protocollo , fino alla frase " Il governo favorisce , per quanto è di sua competenza , la piena attuazione " e con questo possiamo dire che gli operai sono praticamente rovinati.

In questo momento delicato e confusionario, fatto di continui bollettini medici di contagiati e morti, di slogan patriottici , agli operai viene imposto di proseguire a produrre pur nella totale incertezza di salvaguardia individuale e collettiva e non erano certo queste misure che avevamo chiesto per la salvaguardia nostra e dei nostri familiari. Bisogna infatti approfondire attentamente questi protocolli dettati dalle emergenze per evitare qualunque tipo di sospensione di diritti, quindi condanniamo ogni tipo di strumentalizzazione e speculazione soprattutto su tutte quelle azioni che in nome della sicurezza

intaccano o eliminano le nostre libertà e i nostri diritti conquistati con le lotte sindacali di generazioni di operai, presenti e passate.

Consapevoli dell' importante ruolo che svolgiamo in questa società basata sul profitto, dove la ricchezza è nelle mani di pochi e agli operai vengono lasciate solo le briciole, non accettiamo di essere usati come "carne da macello".

Considerato dai massimi esperti in virologia che esiste un reale pericolo per la salute bisogna assolutamente fermare la produzione non indispensabile, senza scaricare sugli operai come di solito succede nelle crisi o emergenze, il peso economico della chiusura garantendo loro il salario pieno.

E visto che ci sono ben 25 miliardi di euro da spendere , una parte la si può confluire a tutti gli operai dei settori primari destinati alla produzione di generi di prima necessità garantendo loro la massima copertura sanitaria sui luoghi di lavoro, durante tutta la giornata lavorativa e nella fase di tragitto casa - lavoro.

Dopo aver strombazzato nei giorni scorsi misure drastiche contro i padroni, ci aspettavamo un presa di posizione netta di difesa degli operai invece anche questa volta il sindacato si è arenato in una posizione di fatto qualunquista.

Non per questo rinunciamo alle nostre posizioni e le rinnoviamo ancora con più intensità al sindacato che ci rappresenta.

Intanto per dare forza alle nostre richieste , chiediamo a tutti gli operai di coordinare e uniformare interventi per assicurarci la salvaguardia totale del salario e della salute.